

«Malpensa dialoghi con Linate»

Reggio: a Sea chiedo fondi culturali non l'ampliamento dello scalo

MALPENSA - Il litigio secondo Reggio. A distanza di cinque giorni dallo scontro romano sul futuro di Malpensa, che ha visto protagonisti il primo cittadino di Somma **Guido Colombo** e la sua collega di Golasecca, **Madi Reggio** (presidente semestrale del Cuv), arriva una nota da parte della sindaca che punta a smorzare i toni dopo la durissima presa di posizione del sommesse, arrabbiato a tal punto da minacciare l'uscita dal comitato dei Comuni aeroportuali e da definire la presidenza Reggio «devastante per il Cuv».

«Nessuno ha sparato contro Malpensa e nessuno ha urlato: eravamo tutti seduti attorno a un tavolo mantenendo un atteggiamento di rispettoso ascolto della relazione di Colombo, interrotta sì ma non da noi», spiega la golasecchese. «E' stato però necessario, dopo la conclusione dell'intervento, che precisassi sinteticamente che quanto ascoltato non corrispondeva al pensiero delle altre amministrazioni presenti (Casorate, Arsago, Ferno e Vizzola, ndr), che dall'intervento del tutto personale di Colombo era necessario prendere una distanza e far comprendere che una ipotesi più condivisa fosse quella di credere in un sistema aeroportuale che, al Nord, sappia dialo-



GUIDO COLOMBO



MADI REGGIO

«Malpensa deve restare in cima alla gerarchia degli scali per il Nord Ovest. La presidenza Reggio è devastante per il Cuv. Io me ne vado»

Colombo ha parlato a titolo personale. Si doveva prendere una distanza. Crediamo in un sistema che dialoghi con Linate e altri aeroporti»

gare con Linate e gli altri aeroporti». Colombo, relatore per il convegno di Anci dedicato al futuro Piano nazionale del sistema aereo, era andato a Roma per perorare la causa di Malpensa, affinché rimanesse «in cima alla gerarchia degli aeroporti per il Nord Ovest». Reggio sembra avere tutt'altra visione, al punto da alzarsi in piedi

per dirlo davanti agli amministratori provenienti da tutta Italia e da ribadirlo ora: «Anche in un momento così delicato, riferito alla grave precarietà dei posti di lavoro, qualsiasi azione di pianificazione sull'aeroporto deve saper conciliare le istanze sociali con quelle ambientali e deve essere preceduta da un dialogo diretto e proficuo con tutti gli atto-

ri del territorio». La fuga in avanti di Colombo a difesa dello scalo varesino, insomma, a Reggio non è proprio piaciuta. «Auspico che il futuro possa vederci lavorare nel rispetto personale, che purtroppo è mancato da parte sua verso di me e nei confronti dei colleghi, ricordando, a lui in modo particolare, che Malpensa influenza una vasta area

di territorio e qualsiasi decisione deve essere mediata e concertata fra tutti». Da chi indossa la fascia tricolore di Golasecca arriva infine una replica sulle dichiarazioni rilasciate a caldo da Colombo alla stampa e che a lei si riferivano in modo inequivocabile («Vengono qui a Roma a sparare a zero su Malpensa e poi vanno da Sea a chiedere i finanziamenti per farsi il museo al proprio paese: questa è la coerenza»). Parole forti a cui Reggio risponde senza scomporsi: «Nessun imbarazzo a parte mia nell'aver presentato anche agli uffici di Sea il progetto di sistema sulla civiltà di Golasecca. Penso sia una bella occasione contribuire con libera donazione per chi crede nella cultura quale possibilità di riscatto e di valorizzazione della comunità». Dialogo con Sea, dunque, sugli aspetti culturali, ma chiusura totale su uno sviluppo futuro dell'aerostazione, a tutt'oggi in grave crisi di traffico e passeggeri: «Nessuno, nemmeno la sottoscritta, ha mai pensato sia possibile interrompere l'attività di Malpensa, anche se è a tutti ormai noto che la posizione geografica occupata dall'aeroporto non favorisce certo la sua accessibilità e la sua ulteriore valorizzazione».

Gabriele Ceresa